

u) prevedere la nullità di tutti gli atti giuridici e delle operazioni negoziali compiuti in violazione dei divieti previsti dal presente comma.

3. Il Ministro delle attività produttive, di concerto con i Ministri della salute, delle politiche agricole e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, presenta al Parlamento ogni anno, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo emanato in attuazione della presente legge, una relazione sull'applicazione del decreto medesimo.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE

Al comma 2, lettera g), sostituire il numero 1), con il seguente:

1) ogni procedimento di clonazione umana.

1. 9. Valpiana.

Al comma 2, lettera g), numero 1), sopprimere le parole da: , qualunque sia fino alla fine del numero.

1. 1. (ex 1. 25.) La Malfa.

Al comma 2, lettera g), numero 5), sopprimere le parole: e non diagnostiche.

1. 4. Ercole.

Al comma 2, lettera p), aggiungere, in fine, le parole: a partire dai prelievi eseguiti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1 della presente legge.

1. 2. (ex 1. 26.) La Malfa.

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, sostituire le parole: delle identità genetiche con le seguenti: del genoma o di parte di esso.

* **0. 1. 8. 1.** Marcora, Realacci, Vernetti, Fioroni, Boccia.

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, sostituire le parole: delle identità genetiche con le seguenti: del genoma o di parte di esso.

* **0. 1. 8. 3.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cima, Lion, Cento.

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, sostituire le parole: delle identità genetiche con le seguenti: di parti del genoma.

0. 1. 8. 4. Marcora, Realacci, Vernetti, Fioroni, Boccia.

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, dopo le parole: delle identità genetiche aggiungere le seguenti: ovvero di parti delle stesse.

0. 1. 8. 5. Zanella, Cento, Pecoraro Scanio, Lion, Cima, Bulgarelli, Boato.

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, sostituire le parole: la preventiva acquisizione del parere con le seguenti: il preventivo consenso.

0. 1. 8. 7. Zanella, Cento, Bulgarelli, Cima, Boato, Lion, Pecoraro Scanio.

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, sostituire la parola: parere con la seguente: consenso.

0. 1. 8. 8. Marcora, Realacci, Vernetti, Fioroni, Boccia.

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, dopo le parole: la preventiva acquisizione del parere *aggiungere la seguente:* vincolante.

0. 1. 8. 9. Bellotti, Arrighi, Nespoli.

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, sostituire la parola: interessate *con le seguenti:* di cui all'articolo 5 del citato regolamento (CEE) n. 2081/92.

0. 1. 8. 11. Arrighi, Bellotti, Nespoli.

(Approvato)

All'emendamento 1.8. delle Commissioni, sopprimere le parole da: , decorsi inutilmente *fino alla fine dell'emendamento.*

0. 1. 8. 12. Zanella, Boato, Bulgarelli, Cima, Lion, Cento, Pecoraro Scanio.

Al comma 2, dopo la lettera r), aggiungere la seguente:

r-bis) prevedere, nel caso in cui la richiesta di brevetto riguardi l'utilizzo o la modifica delle identità genetiche di varietà italiane autoctone e da conservazione, ai sensi della direttiva 98/95/CE, del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212, e del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 322, o di materiali biologici vegetali o animali cui facciano riferimento i disciplinari adottati in Italia in conformità alle disposizioni sulla denominazione di origine protetta e indicazione geografica protetta di cui ai regolamenti CEE n. 2081/92 e n. 2082/92 e alla direttiva 98/95/CE, e si riferisca a fini diversi da quelli diagnostici o terapeutici, la preventiva acquisizione del parere del Ministero delle politiche agricole e forestali, il quale deve esprimersi, previa consultazione della Commissione consultiva di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, sentite le associazioni di produttori interessate, entro novanta giorni dalla data nella quale sia pervenuta al Ministero

medesimo la relativa richiesta, decorsi inutilmente i quali il brevetto può essere rilasciato;

1. 8. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Le Commissioni.

(Approvato)

Al comma 2, dopo la lettera r), aggiungere la seguente:

r-bis) prevedere, nel caso il brevetto richiesto riguardi il genoma, o parte di esso, di varietà vegetali o razze animali italiane autoctone e di conservazione ai sensi della direttiva CEE 95/98, ovvero a denominazione d'origine protetta o indicazione geografica protetta ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 2081/92 e n. 2082/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, la preventiva acquisizione del consenso da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali, il quale deve esprimersi obbligatoriamente, previa consultazione delle associazioni di produttori interessati, di cui all'articolo 5 del citato regolamento (CEE) n. 2081/92, entro novanta giorni dalla data nella quale sia pervenuta al Ministero delle politiche agricole e forestali la relativa richiesta;

1. 5. Marcora, Realacci, Verneti, Fioroni.

Al comma 2, dopo la lettera r), aggiungere la seguente:

r-bis) prevedere, nel caso il brevetto richiesto riguardi parte del genoma di prodotti italiani a denominazione d'origine protetta e ad attestazione di specificità ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 2081/92 e n. 2082/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, la preventiva acquisizione del consenso da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali, il quale deve esprimersi obbligatoriamente, previa consultazione delle associazioni di produttori di cui all'articolo 5 del citato regolamento (CEE) n. 2081/92, entro novanta giorni

dalla data nella quale sia pervenuta al Ministero delle politiche agricole e forestali la relativa richiesta;

1. 3. Zanella, Cima, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

Al comma 2, dopo la lettera r), aggiungere la seguente:

r-bis) prevedere, nel caso il brevetto richiesto riguardi parte del genoma di varietà italiane a denominazione d'origine protetta o indicazione geografica protetta ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, la preventiva acquisizione del consenso da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali, il quale deve esprimersi obbligatoriamente, previa consultazione delle associazioni di produttori di cui all'articolo 5 del citato regolamento (CEE) n. 2081/92, entro novanta giorni dalla data nella quale sia pervenuta al Ministero delle politiche agricole e forestali la relativa richiesta. Il consenso si intenderà comunque prestato

laddove il Ministero non si sia espresso entro il suddetto termine di novanta giorni;

1. 6. Bellotti, Arrighi.

Al comma 2, dopo la lettera r), aggiungere la seguente:

r-bis) prevedere, nel caso il brevetto richiesto riguardi parte del genoma di prodotti italiani a denominazione d'origine protetta o indicazione geografica protetta ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, la preventiva acquisizione del consenso da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali, il quale deve esprimersi obbligatoriamente, previa consultazione delle associazioni di produttori di cui all'articolo 5 del citato regolamento (CEE) n. 2081/92, entro novanta giorni dalla data nella quale sia pervenuta al Ministero delle politiche agricole e forestali la relativa richiesta;

1. 7. Villani Miglietta, Arrighi.

PROPOSTE DI LEGGE: PECORARO SCANIO; FOLLINI ED ALTRI; BERTUCCI; PANIZ ED ALTRI; ZANETTIN; AIRAGHI: NORME IN MATERIA DI SICUREZZA NELLA PRATICA DEGLI SPORT INVERNALI DA DISCESA E DA FONDO (1051-1991-3534-3630-3633-3652)

(A.C. 1051 - Sezione 1)

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

(A.C. 1051 - Sezione 2)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 2. 5 e 3. 3 Airaghi, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

(A.C. 1051 - Sezione 3)

ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

CAPO I

FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

ART. 1.

(Finalità e ambito di applicazione).

1. La presente legge detta norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo, compresi i principi fondamentali per la gestione in sicurezza delle aree sciabili, favorendo lo sviluppo delle attività economiche nelle località montane, nel quadro di una crescente attenzione per la tutela dell'ambiente.

PROPOSTA EMENDATIVA RIFERITA ALL'ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO

CAPO I

FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

ART. 1.

(Finalità e ambito di applicazione).

Al comma 1, dopo le parole: nella pratica aggiungere le seguenti: non agonistica.

1. 1. La Commissione.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Interventi per il problema dell'acqua alta a Venezia)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere – premesso che:

il consiglio comunale di Venezia ha approvato, in data 10 aprile 2003, un ordine del giorno sul progetto definitivo delle opere mobili di regolazione delle maree alle bocche di porto, che, al punto 1), dopo una serie di considerazioni, sosteneva come « allo stato dell'elaborazione dei documenti di progetto presentati il parere al progetto definitivo non può che essere negativo »;

al successivo punto 2) si affermava che un parere che consenta l'approvazione del progetto stesso non può prescindere dal recepimento di una serie di indicazioni, espresse in 11 punti, all'accoglimento integrale delle quali si subordinava il consenso del comune di Venezia;

il comitato di indirizzo coordinamento e controllo (*ex* articolo 4 legge n. 798 del 1984), nella seduta del 3 aprile 2003, ha recepito gli 11 punti espressi nell'ordine del giorno del comune di Venezia;

tra le richieste del comune di Venezia (accolte in sede di « comitatone » al punto 2 della delibera), vi è il punto *f*), che prevede che venga studiata la possibilità di moderare tutta una serie di medi eventi di acqua alta mediante un adeguato incremento delle resistenze al moto che l'onda di marea subisce penetrando dal mare

verso la laguna, anche prevedendo l'inserimento delle bocche di porto di interventi opportunamente dimensionati, il punto *j*), che prevede che si proceda, conseguentemente, ad una preliminare revisione della scansione temporale delle progettazioni e degli interventi, nonché alla connessa ridestinazione dei finanziamenti, e il punto *k*), nel quale viene detto di introdurre « il necessario adeguamento progettuale delle opere mobili, anche al fine di analizzare un possibile beneficio in termini di contenimento dei costi di realizzazione e gestione delle opere stesse e valutando la possibilità di sperimentazioni temporanee con strutture removibili »;

è stato presentato il 6 marzo 2003 nella Commissione consiliare « Ambiente e legge speciale per Venezia » del comune di Venezia, all'interno dell'audizione « Progetti alternativi e integrativi al Mose », il progetto « Arca » (Apparecchiature rimovibili contro l'acqua alta), che prevede strutture che sarebbero in grado di fermare le acque alte eccezionali, senza bisogno di cementare i fondali della laguna, e che prevede la messa in opera al Lido di cassoni galleggianti – affondabili in caso di necessità – nei varchi portuali, la cui profondità sarebbe dimezzata, da 12 a 6 metri; un sistema reversibile, economico (costerebbe meno della metà del Mose) e rapido, perché sarebbe pronto in due anni (contro i dieci delle paratoie), e che, quindi, rispetta le undici condizioni poste dal comune di Venezia e riprese in sede di comitatone del 3 aprile 2003;

l'assessore alla legge speciale, bilancio partecipativo, tributi, politiche economiche e finanziarie, Giampaolo Sprocati, ha inviato al presidente del magistrato alle acque, in data 26 maggio 2003, una lettera

in cui richiede un incontro di lavoro per « concordare le modalità comuni di collaborazione operativa », constatando « l'immotivato ritardo che ha impedito (...) l'insediamento dell'ufficio di piano, privando le amministrazioni locali della possibilità di esprimere le opportune valutazioni attraverso i propri rappresentanti », dato che il comune di Venezia « intende proseguire e sviluppare le indicazioni contenute negli 11 punti preposti e approvati », e con l'intento di anticipare gli interventi « di natura sperimentale, reversibili e di costi contenuti » per renderli operativi prima della stagione autunnale —:

cosa intenda fare il Governo per rispettare e dare attuazione nei fatti alla serie di richieste e di osservazioni che risultano formalmente accolte dalla delibera del comitato del 3 aprile 2003;

cosa intenda fare il Governo per rispettare la legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia, che stabilisce di « porre al riparo gli insediamenti urbani lagunari dalle acque alte eccezionali, anche mediante interventi alle bocche di porto con sbarramenti manovrabili per la regolazione delle maree, nel rispetto delle caratteristiche di sperimentabilità, reversibilità e gradualità contenute nel voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici n. 201 del 1982 ».

(2-00813) « Zanella, Boato ».

(24 giugno 2003)

(Sezione 2 – Misure per garantire la sicurezza dei voli e degli aeroporti)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 12 giugno 2003, all'aeroporto « Raffaello Sanzio » di Ancona-Falconara, sul-

l'aereo ATR 82, volo AZ 1128, in partenza per Roma-Fiumicino alle ore 15, è stato rinvenuto un ordigno esplosivo;

l'aereo giunto a Falconara aveva effettuato in precedenza i collegamenti Firenze-Roma e Roma-Falconara. Mentre si stavano effettuando le operazioni di imbarco passeggeri, una telefonata anonima ha avvertito della presenza di un ordigno a bordo dell'aeromobile, facendo scattare i controlli da parte degli artificieri, che hanno individuato, sotto un sedile, all'interno di un giubbotto salvagente, un contenitore di volume pari 4 o 5 pacchetti di sigarette, dal quale fuoriuscivano alcuni fili elettrici, collegati ad una batteria. L'ordigno è stato fatto brillare in una zona vicino all'aeroporto e proprio il forte boato provocato dall'esplosione ha indotto gli investigatori a ritenere che il pacchetto potesse contenere plastico. In caso di esplosione a bordo le conseguenze sarebbero state terribili;

inoltre, il 6 dicembre 2002, sempre all'aeroporto di Falconara, un cittadino brasiliano, Joao Paulo Druta, di 39 anni, lasciò, all'interno dell'aerostazione, un pacco bomba a frammentazione imbottito di tritolo. L'ordigno, con innesto a strappo, non esplose per miracolo;

tali gravissimi episodi hanno destato giustificato allarme tra i lavoratori dell'aeroporto, il personale di volo e i passeggeri —:

se e quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per garantire la sicurezza dei voli e degli aeroporti, in particolare di quello di Ancona-Falconara, nel quale, a distanza di pochi mesi, si sono succeduti i due citati eventi.

(2-00808) « Duca, Armando Cossutta, Giacco, Calzolaio, Gasperoni, Paola Mariani, Abbondanzieri, Ruggieri, Agostini, Albonetti, Angioni, Bersani, Bogi, Bolognesi, Diana, Filipeschi, Finocchiaro, Franci, Tonino Loddo, Lucidi, Lumia, Luongo, Melandri, Nesi, Pi-

stone, Pollastrini, Nicola Rossi, Sandri, Sedioli, Sini-scalchi, Sinisi, Soda, Spini, Tidei, Michele Ventura, Visco, Bandoli, Burlando, Carboni, Cennamo, Cialente, Cordoni, Maura Cossutta, Di Serio D'Antona, Gambini, Grignaffini, Olivieri, Panattoni, Piglionica, Quartiani, Raffaldini, Rotundo, Ruzante, Tocci, Trupia, Vianello, Pinza ».

(18 giugno 2003)

(Sezione 3 – Cartolarizzazione dei crediti di Inpdap)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

il Ministro interrogato non ha detto la verità al Parlamento oppure è all'oscuro di quello che stanno decidendo presso il dicastero dell'economia e delle finanze in suo nome. Vengono di seguito riassunti i fatti:

a) nella seduta di martedì 10 giugno 2003 il Ministro interrogato, rispondendo ad una domanda dell'onorevole Visco nel corso di un'audizione in Commissione bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati ha detto: « devo assicurare che non è allo studio e non è previsto un'ipotesi di cartolarizzazione del quinto dello stipendio; credo si tratti di informazioni infondate »;

b) rispondendo, poi, ad un'interrogazione a risposta immediata in assemblea, presentato dal primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo, mercoledì 11 giugno 2003 il Ministro interrogato ha affermato: « Per quanto riguarda tutti i dati che lei assume, le assicuro che

sono totalmente falsi e siamo a disposizione per ogni ulteriore informazione »;

c) una ricerca accurata ha confermato che tutto quanto affermato nella predetta interrogazione era del tutto esatto, e cioè che la cartolarizzazione Inpdap sarà un'operazione da 5,8 miliardi di euro, che il Governo incasserà subito una cifra che sarebbe comunque entrata nelle casse dell'ente, che le banche guadagneranno su un'operazione priva di rischi, mentre l'Inpdap perderà la possibilità di fare prestiti in futuro ai dipendenti pubblici, che l'Inpdap non incasserà più i rimborsi dei crediti erogati in passato ai lavoratori dipendenti, il cui ammontare totale è di 4,8 miliardi di euro. Tra i benefici in via di sparizione, la famosa « cessione del quinto » e i mutui agevolati;

d) basta andare sul sito *internet* del ministero dell'economia e delle finanze per trovare un comunicato stampa del 23 maggio 2003, in cui si afferma: « Scelti i collocatori della cartolarizzazione dei crediti Inpdap. Il Ministro dell'economia e delle finanze e l'Istituto nazionale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) comunicano che *Citigroup*, *Crediti Suisse*, *First Boston* e *UniCredit* banca mobiliare sono state selezionate per curare le attività propedeutiche ed il collocamento dei titoli risultanti dalla cartolarizzazione dei crediti dell'Inpdap. La cartolarizzazione avrà ad oggetto i crediti vantati dall'Inpdap nei confronti di soggetti pubblici e privati per un ammontare nominale superiore ai 5 miliardi di euro »;

e) va aggiunto, poi, che i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto il 10 giugno 2003 una lettera sull'argomento al Presidente del Consiglio dei ministri, in cui si afferma che: « Con un apposito decreto, emanato nel mese di aprile 2003, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha disposto la cessione e la cartolarizzazione dei crediti della gestione unitaria per le prestazioni sociali e creditizie dell'Inpdap. Le suddette

operazioni pregiudicano irreversibilmente l'erogazione delle future prestazioni sociali, impediscono la continuità del servizio e mettono in grande pericolo la sopravvivenza della stessa gestione unitaria. Quest'ultima, giova sottolineare, è sostenuta con i contributi posti ad esclusivo carico dei lavoratori e trattenuti con un'aliquota dello 0,35 per cento delle retribuzioni mensili. La cartolarizzazione, quindi, si configura come un vero e proprio atto di tagli alle risorse economiche dei lavoratori, generate dai medesimi allo scopo di assicurarsi in regime di mutualità e solidarietà prestazioni di contenuto sociale».

concludendo, sulla base delle premesse esposte, si può affermare che: è vero che è in corso la cartolarizzazione dei crediti Inpdap; è vero che parte essenziale di questi 5,8 miliardi di euro sono i prestiti erogati ai dipendenti dello Stato e che essi vengono restituiti entro il limite massimo di un quinto dello stipendio; è vero che vengono cartolarizzati fondi che non sono del ministero dell'economia e delle finanze, ma di un fondo costituito con lo 0,35 per cento dello stipendio dei dipendenti incrementato nel corso degli anni; è vero che i dipendenti non potranno più usare questa forma di prestito; è vero che il Ministro interrogato dispone ed incamera, di fatto, soldi che non sono nella sua disponibilità, fa un favore alle banche, che avranno un aggio su crediti certi ed esigibili, e che l'unico vero risultato sarà che il ministero dell'economia e delle fi-

nanze avrà subito a disposizione 5,8 miliardi di euro; è vero che, oltre ad un intervento discutibile, si crea un debito verso i dipendenti statali, che, di fatto, verrà portato fuori bilancio e, quindi, si tratta di un debito occulto dello Stato —:

se il Ministro interrogato non abbia detto la verità quando ha affermato che i dati asseriti erano falsi o se il Ministro interrogato non fosse a conoscenza di un intervento di questa portata e dei suoi effetti deciso dal suo ministero.

(2-00812) « Grandi, Innocenti, Ruzzante, Albertini, Bertinotti, Bimbi, Bulgarelli, Cardinale, Chiaromonte, Cusumano, Titti De Simone, Deiana, Di Gioia, Fistarol, Giachetti, Alfonso Gianni, Intini, Maccanico, Mantovani, Mastella, Papini, Parisi, Pecoraro Scanio, Pinza, Pisapia, Piscitello, Pistelli, Rizzo, Russo Spena, Sgobio, Turco, Valpiana, Widmann, Angioni, Benvenuto, Boato, Bolognesi, Caldarella, Capitelli, Cennamo, Cento, Cima, Coluccini, De Brasi, Fluvi, Folena, Galeazzi, Gambini, Grillini, Kessler, Lion, Tonino Loddo, Montecchi, Nannicini, Rava, Nicola Rossi, Rossiello, Sabbatini, Tildei, Tolotti, Trupia, Vianello, Zani, Zanotti, Zunino ».

(24 giugno 2003)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

